

L'Unità

Aperta la conferenza nazionale dei Democratici di sinistra sulla mobilità. La richiesta al governo: dopo la moneta unica, un'unica rete europea. Le priorità: l'alta velocità, il ponte sullo Stretto, la Salerno-Reggio Calabria

«Le merci pericolose spostiamole col treno»

I Ds presentano il piano dei trasporti

ROMA Un terzo della bolletta elettrica nazionale viene speso per i trasporti, 6.226 morti solo nel '97 per incidenti stradali, costi ambientali mai contabilizzati ma evidenti e notevoli. E, di recente, le 40 vittime della tragedia del traforo del Monte Bianco e l'Autosole bloccata a causa di incidenti che hanno spezzato in due l'Italia. Se a questo si aggiunge la grave crisi in cui si trovano le Fs, c'è poco da stare allegri. In Europa siamo tra gli ultimi, lo squilibrio delle nostre modalità di trasporto non ha riscosso con gli altri paesi europei. Tradotto in soldoni, nell'era del mercato unico, significa grande svantaggio competitivo per la nostra economia. «Se siamo giunti a questa situazione non è per una politica sbagliata dei trasporti, ma peggio ancora perché in questi 50 anni l'Italia non ha mai avuto una politica del trasporto delle merci e della mobilità delle persone», spiega Cesare De Piccoli, responsabile trasporti dei Ds. Così i Democratici di sinistra hanno presentato un progetto per un piano dei trasporti, lanciando la sfida al Governo e alla maggioranza. L'occasione è data dalla conferenza nazionale sui trasporti, aperta ieri all'hotel Parco dei

Principi di Roma, che si concluderà stasera. Tra i partecipanti, anche i ministri Treu (trasporti), Fassino (commercio estero), Micheli (lavori pubblici) e il segretario dei Ds, Veltroni. Tra le proposte dei Ds, quella di riequilibrare il trasporto, spostando le merci di lunga percorrenza al cabotaggio marino e quelle pericolose sulla ferrovia. Un riequilibrio che deve essere anche territoriale, per unire fisicamente il Nord al Sud, la terraferma alle isole. Per questo i Ds propongono l'individuazione di opere prioritarie (alta velocità ferroviaria, dorsante adriatica, Salerno-Reggio Calabria, ponte sullo Stretto di Messina, pedemontana veneta e lombarda, completamento dei valichi con la Svizzera e del Brennero) e uno sforzo congiunto per la loro realizzazione. Come potrebbe essere, per esempio sul completamento dell'alta velocità, un'unica cabina di regia per permessi ed autorizzazioni, per evitare lo stop and go del contatto con tutte le amministrazioni competenti. Ed un particolare impegno del Governo, secondo i Ds, dovrebbe essere messo anche sull'obiettivo di liberare le città dal traffico.

L'INTERVISTA

Treu: «Esuberi nelle Fs? È pacifico che ci siano»

SILVIA BIONDI

ROMA Indietro non si torna. Si tratta ad oltranza, si cerca il massimo consenso ma con due consapevolezza: la riforma delle Fs deve rispettare le scadenze indicate dal Governo ed è «pacifico» che alla fine del percorso ci saranno degli esuberi. Tiziano Treu, ministro dei Trasporti, continua a tenere spalancate le porte del ministero a sindacati e azienda. Ma la disponibilità al confronto non deve essere confusa con possibili deroghe sugli obiettivi che il Governo si è dato per risanare le Fs. Ministro, la trattativa è aperta ed ieri si è parlato di una via morbida alla riforma. Il personale sarà distribuito nelle nuove divisioni, ma tutto avverrà molto gradualmente. Nel nuovo orario estivo, per esempio, un 10% dei macchinisti viene assegnato ad un servizio

che può essere utilizzato dalle varie divisioni. Non è un sistema per smuovere la riforma, in qualche modo aggirarla. «Dell'organizzazione del lavoro stiamo parlando in questi giorni. Una cosa è certa: vogliamo fare la divisionalizzazione, come sta scritto nella direttiva, che l'altro è un impegno preso dagli stessi sindacati. Le modalità sono in parte discutibili, purché non ne alterino il concetto. C'è qualcuno che ha delle idee assolutamente fuorvianti. Un servizio di personale non è esattamente divisionalizzazione. Però è anche vero che la Germania, che l'ha già fatta, ci ha messo 7 anni. Che serva un periodo di gradualità nell'applicazione, e di sperimentazione, è ovvio». Il 31 maggio si avvicina. Se dal negoziato in corso non arrivano i risultati sperati, è disposto a concedere deroghe? Dopotutto la trattativa si è già interrotta per una settimana a causa dello sciopero



Uwe Zucchi/Ansa-Epa

dei sindacati. Se Cisl o Uil abbandonassero di nuovo il tavolo, il ministero continuerà ad aspettarli? «Il nostro obiettivo è attuare la direttiva. Per questo stiamo facendo un confronto no stop e andiamo ad oltranza. Punto. Questa domanda me la farà quando si saranno alzati. Io spero che non si alzino». Il recente sciopero era contro gli esuberi. L'azienda ufficialmente non li ha fatti. Anche lei ha sempre glissato sull'argomento. Alla fine, ci saranno o no? «Quando arriveremo al capitolo costi, arriveremo anche agli esuberi. Il costo del lavoro è fatto di costo unitario e numero di lavoratori e va considerato tutto insieme. Non c'è dubbio che i costi debbano essere contenuti e noi abbiamo anche dato un parametro di riferimento, quello della media europea. Che ci siano esuberi, in considerazione degli investimenti in nuove tecnologie e di una migliore

organizzazione del lavoro, è pacifico. Però devono essere esuberi da crescere e da sviluppare e non da taglio di rami secchi». Lei ha già un'idea di come sarà possibile gestirli? «Strumenti a disposizione ne abbiamo molti. Ci sono i contratti di solidarietà, la mobilità (visto che ci troviamo con zone di surplus e zone di carenza), il part time. Proviamoli tutti. Oltre, ovviamente, al blocco degli automatismi contrattuali e ad una organizzazione più efficiente delle risorse umane». Tra i tanti strumenti, lei non cita l'extracosto (cioè una parte del salario a carico dello Stato per la funzione sociale delle Fs) tanto caro al presidente Demattè... «Per ora non credo che sia necessario intraprendere questa strada. Che, tra l'altro, non è nemmeno la soluzione più lineare, visto che tende a rinviare il problema. Prima proviamo con gli strumenti che conosciamo».

Inflazione lieve aumento ad aprile da 1,3% a 1,4%

ROMA Inflazione in lieve rialzo in aprile. In base ai dati delle prime città campione passa, in base all'indice per l'intera collettività, all'1,4% dall'1,3% di marzo. È presto naturalmente per dire che si può innescare un'inversione rispetto alla tendenza al calo che si è accompagnata all'azione di risanamento iniziata con i governi di centrosinistra. Infatti, la dinamica dei prezzi resta per ora sostanzialmente fredda. In fondo su base mensile i prezzi sono cresciuti dello 0,2%. Questo significa che la crescita mensile dei prezzi al consumo, appunto dello 0,2%, è la stessa registrata a marzo e febbraio. Un anno fa, nell'aprile del '98, l'inflazione era al 2,1%. Il dato di oggi rappresenta il 42,6% dell'indice nazionale Istat e dovrà essere 'rafforzato' oggi dalla seconda pattuglia di capoluoghi, Torino, Firenze, Napoli, Bari e Palermo. Il dato definitivo nazionale dell'inflazione di aprile sarà fornito dall'Istat il 19 maggio. Tra le città campione di ieri, quelle che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori dei prezzi, in base al 'paniere' dell'intera collettività, sono state innanzitutto Grosseto che ha fatto registrare un aumento dello 0,4%, poi Trieste e Venezia, con più 0,3%. Gli aumenti di Milano e Bologna sono stati pari allo 0,2%. Appaiono essenzialmente più contenute Perugia e Genova, i cui prezzi sono rimasti praticamente fermi ai livelli di marzo, con un aumento limitato solitamente allo 0,1%.

R. E.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for A MARCIA, ACO NICOLAY, ACQUA POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for CALP, CALTAGIR RNC, CALTAGIRONE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for FINMECCANICA, FINREX, FINREX RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for MERLONI, MERLONI RNC, MIL ASS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for RINASCEN W, RINASCEN RNC, RISANAM RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries for YIANNINI IND, YIANNINI LAV, YIANNINI ASS, etc.

